

Il presidente dell'Acri

Profumo: crescita, giovani e digitale Fondazioni pronte a fare la loro parte

di **Andrea Rinaldi**

Mentre a Roma la maggioranza trova a fatica la quadra sul Meccanismo europeo di stabilità e il governo scricchiola sulle task force incaricate di gestire il Recovery plan, a Bruxelles da tempo si lavora alacremente ai fondi da 750 miliardi di Next Generation Europe per il finanziamento, tipo piano Marshall, di un grande progetto integrato per Europa2030. «Una magia materializzata: i membri delle istituzioni europee hanno abbandonato l'appartenenza a un partito o a un Paese per agire tutti assieme da europei», la definisce Francesco Profumo, numero uno di

Acri, l'associazione delle Fondazioni di origine bancaria, che però avverte: «Le risorse messe a disposizione dall'Ue devono essere utilizzate bene per costruire una nuova Europa e una nuova Italia, mettendo al centro la solidarietà tra le persone e la qualità delle loro vite, ma sono un treno che l'Italia rischia di perdere».

Il dispositivo pilastro portante di Next Generation Eu è il Recovery and resilience facility (Rrf), che per noi significa, in termini di risorse, 81,4 miliardi di sussidi e 127,4 di prestiti. Ma è molto di più. Avvia infatti un cambio di cultura e una straordinaria opportunità temporanea: gli Stati membri per accedere dovranno presentare i loro piani nazionali (Pnrr) entro il 30 aprile 2021 e implementarli, spendendo bene le risorse, con un'attenta valutazione all'impatto, entro il 2026. Le prime risorse potrebbero arrivare agli Stati membri nell'autunno 2021, il 20% dovrà andare in investimenti digitali, il 37% in spese collegate alla green economy.

Profumo ha un lungo curriculum come accademico e manager, le Fondazioni di origine bancaria hanno da tempo sdoganato operazioni in ambiente e digitale, ciononostante non nasconde la sua preoccupazione: «Le procedure del Rrf sono complesse, non si può pensare di fare un progetto Paese in pochi mesi — riconosce — e ne abbiamo già perso alcuni preziosi».

Eppure non tutto è perduto, secondo il numero uno di Acri. L'Italia gode di autorevolezza e rispetto nella Ue, anche per la qualità dei funzionari italiani della Commissione

Francesco Profumo
presidente dell'Acri, l'Associazione tra le fondazioni e della Compagnia di San Paolo



ne Europea. «L'Europa attraverso la direzione Reform, sta aiutando e continuerà ad aiutare i paesi dell'Ue, e quindi anche l'Italia, a progettare le riforme strutturali. Molte delle difficoltà dell'Italia sono dovute alle lentezze della pubblica amministrazione e della giustizia civile. È necessario semplificare e digitalizzare i processi! — si scalda il numero uno delle Fondazioni —. Poiché le riforme sono le "fondamenta" del Pnrr, alcune, per esempio quelle per la pubblica amministrazione, il codice degli appalti e la giustizia civile, potrebbero già essere avviate in Parlamento nelle prossime settimane, prima della presentazione del Pnrr».

Profumo auspica che «alla base del nostro Pnrr ci sia un'idea di Italia 2030, pensata con la testa del futuro, più equa e solidale, con meno disuguaglianze anche di genere, più attraente, verde e digitale. Nella mia vita mi sono occupato sempre di futuro: educare i giovani e ricercare nuove soluzioni. Da dove partire? — si domanda —. Investendo su quattro piattaforme (persone e sapere; produzione; digitale; verde) e quattro classi di infrastrutture (sociali; mobilità sostenibile; servizi

di pubblica utilità; connettività). Inoltre le Fondazioni di origine bancaria — che nel corso di quasi 30 anni hanno investito, a fine di bene, oltre 25 miliardi in sperimentazioni e progetti locali per educazione, università, ricerca, cultura, sociale, salute, ambiente e digitale — potrebbero portare in dote i loro risultati, le loro antenne territoriali, la loro capacità di catalizzare soggetti diversi, come contributo alla realizzazione del Pnrr. Avendo partecipato a livello nazionale, con successo, a progetti ad alto impatto, con attori pubblici, privati e del terzo settore, tra gli altri, nel housing sociale con il Fondo Investimenti per Abitare (Fia) di Cassa depositi e prestiti, nell'educazione con il Fondo per il Contrasto della Povertà Educativa con il governo e il terzo settore e nella promozione dell'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno con **Fondazione con il Sud** con il terzo settore e volontariato, potrebbero contribuire con la messa a disposizione di esperienze di metodo e di gestione. Siamo pronti, risponderemo, come sempre, con rapidità, competenza ed entusiasmo».

arinaldi@rcs.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Le direttrici
Investire su persone
e sapere; produzione;
economia verde**

